ANNO XXVI - N. 11 NOVEMBRE 1940

# LA SANTA CROCIATA




CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Q. TRIONFALE ROMA 6/40

ABBONAMENTO POSTALE

# CALENDARIO DI SAN GIUSEPPE

## NOVEMBRE 1940

I nostri Associati acquistano, alle solite condizioni, l'Indulgenza Plenaria nei seguenti giorni: 1. Festa di Tutti i Santi — 2. Commemorazione di Tutti i Fedeli Defunti — 6. Primo mercoledì consacrato a S. Giuseppe — 9. Dedicazione della Basilica del SS.mo Salvatore — 16. o 17. Festa liturgica o esterna della B. V. Maria, Madre della Divina Provvidenza — 21. Presentazione della B. Vergine al Tempio — 30. S. Andrea Apostolo.

### DIARIO SETTIMANALE

*Lunedì* — Funzioni di suffragio per i Defunti della Pia Unione (Unione Suffragi).
*Martedì* — Suppliche a S. Antonio, Patrono Minore delle Opere di Don Luigi Guanella.
*Mercoledì* — S. Messa all'Altare del Transito per tutti gli Agonizzanti (Messa Perenne) — Funzioni in onore di S. Giuseppe anche a sera.
*Giovedì* — Ora di Adorazione per gli agonizzanti.
*Venerdì* — S. Messa per gli agonizzanti secondo le intenzioni degli Ascritti e Benefattori della Pia Unione (Messa Perpetua).
*Sabato* — S. Messa all'altare della Madonna della Provvidenza.
*Domenica* — S. Messa per i nostri cari Vivi e Defunti.

### PRONTUARIO SACRO

E' santo e salutare il pensiero di pregare per i morti, perchè siano liberati dai peccati! Il mese di Novembre richiama tutti alla realtà della condizione umana e rinfresca il ricordo dei nostri poveri Morti, sollecitando per essi abbondanza di cristiani suffragi e assicurando larga misericordia, se noi l'avremo usata con essi.

*Intenzione mensile dell'Apostolato della Preghiera*:
*Generale*: Per i maestri e le maestre delle Scuole Cattoliche.
*Missionaria*: Per la S. Congregazione di Propaganda Fide.

*Intenzione mensile per i nostri Associati*:
Per i Defunti iscritti all'Unione dei Suffragi.

*Fioretto*: Vinum non habent. Non hanno più vino! E' la supplica con la quale la S. Vergine strappò a Gesù il primo miracolo a favore degli sposi di Cana. Quanti uomini, purtroppo, non hanno più il vino della divina grazia, che letifica il cuore e salva l'anima. Preghiamo perchè la S. Vergine, Madre della Provvidenza, l'ottenga per tutti i poveri morenti, vicini a presentarsi al giudizio di Dio.

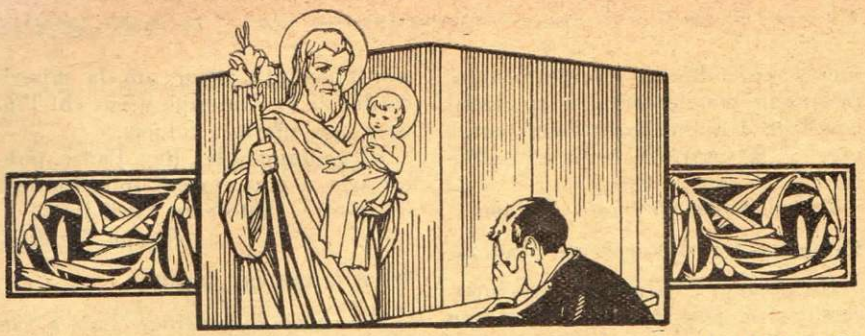
*Massima*: « .. quel vero santo Giuseppe, che conservò al mondo intero il Frumento eletto Cristo Gesù, si degni ancora custodire nella carità e nella pace la sua Chiesa » (Pio XI).

*Patrono del mese*: S. Carlo Borromeo, apostolo di carità e di virtù (4 Novembre).

*Giaculatoria*: Patrone morientium, ora pro nobis.

### VITA DEL NOSTRO TEMPIO

*Ogni giorno*, S. Messa per tutti i Defunti iscritti all'Unione suffragi; a sera devoto esercizio della Via Crucis; ogni giovedì, funzione eucaristica.
6 Novembre: *Primo mercoledì del mese*. Funzioni in onore di S. Giuseppe.
17 Novembre: Solennità della Madonna della Provvidenza.
18 Novembre: S. Messa per tutti i Benefattori del Tempio.
21 Novembre: Giovedì eucaristico per i morenti.
30 Novembre: S. Andrea Apostolo, avvocato della buona e preziosa morte.



# NON S' INVOCA MAI INVANO S. GIVSEPPE

Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: «Pane! Pane!»; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora con la carità vieni fra le sue braccia.

DON LUIGI GUANELLA

*Coloro che ricevono grazie per intercessione di SAN GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie di una certa importanza.*

*Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che verrà a far maggiormente amare il nostro Protettore SAN GIUSEPPE.*

LA DIREZIONE

### EVITA IL SANATORIO.

Non trovo parole sufficenti per ringraziare il Grande Patriarca S. Giuseppe per avermi guarito da un male che mi stava per minacciare e per il quale avrei dovuto ricorrere a più mesi di Sanatorio.

Mi rivolsi a S. Giuseppe iniziando una novena, facendo la promessa di pubblicare la grazia ed inviando una piccola offerta.

Ora sono guarito e non finirò mai di ringraziare S. Giuseppe.

*Un devoto di S. Giuseppe*

### GRAZIA E PROMOZIONE.

Come da promessa fatta, esprimo la mia riconoscenza a San Giuseppe per avere ottenuto, dopo molte novene, dal Glorioso Santo, una grazia speciale e la promozione dei miei due nipoti.

*Un'abbonata di Voghera*

### SCOMPARE IL MALE DA UNA MANO.

Ringrazio S. Giuseppe, perchè il nipotino novenne Paolo Bacosi ottenne da Lui d'essere liberato da un male alla mano, per cui si richiedeva l'intervento chirurgico.

*Cellai Clotilde*

### LIBERATA DA GRAVE DISPIACERE.

Con viva fede ringrazio il caro San Giuseppe, per avermi liberata da un grave dispiacere, che poteva avere serie conseguenze non solo per me, ma anche per la mia famiglia. Grazie al suo patrocinio, tutto è tornato nella normalità. Lo ringrazio ancora per aver procurato lavoro a mio marito per un lungo periodo di tempo ed ho piena fiducia che San Giuseppe provvederà sempre alla mia famiglia, perchè quando si ricorre a Lui con fiducia, non si resta mai delusi. Come da promessa fatta, ho inviato già

una piccola offerta, ed esorto tutti, in qualunque necessità, a rivolgersi con fede a questo gran Santo, tanto caro al S. Cuore di Gesù ed a Maria SS.

*Un'Abbonata di Roma*

PER INTERCESSIONE DI DON GUANELLA.

Ho pregato S. Giuseppe, per intercessione di Don Guanella, per mio figlio che era malato e disoccupato ed il Santo mi ottenne dal Signore che, non solo mio figlio migliorasse nella salute, ma trovasse ancora occupazione. Ho fiducia che Don Guanella gli ottenga la completa guarigione.

*Alfredo Carli*

IL PATROCINIO DI S. GIUSEPPE.

O mio gran Santo! non mi rivolgo mai invano a Te... Ancora una grazia; riconoscente la rendo pubblica.

*Maria Gasperini Pescetelli*

GRAZIA RICEVUTA PER STUDENTI.

Per mezzo di preghiere rivolte a S. Giuseppe ho ricevuto la grazia che tanto mi stava a cuore: la promozione di tre studenti che dovevano dare esami difficili: ammissione al 1° corso; abilitazione magistrale; maturità classica.

Invio quindi l'offerta promessagli nel caso fossi stata esaudita, riconoscente a S. Giuseppe protettore della gioventù studiosa.

*A. V.*

GIOVANETTO GUARITO.

Con animo profondamente grato verso il gran Patriarca S. Giuseppe, soddisfo una promessa fatta: I Signori coniugi Scelfo Longo, da Leonforte (Sicilia) nostri carissimi parenti, avevano un figliuolo malato gravemente di tifo. Quando la triste notizia fu data a noi, io che amo tanto il gran Patriarca, mi rivolsi a Lui con tutto il cuore e fra l'altro Gli promisi di rendere palese la grazia, perchè da tutti sia conosciuta ancor più la misericordia di S. Giuseppe verso chi l'invoca con affetto e fiducia.

Prego dunque lei, Rev. Padre, pubblicarla e con cortese sollecitudine, nel nostro tanto caro Periodico.

*Rosina Cirelli*

OTTIENE DIVERSE GRAZIE.

Per mezzo di preghiere fatte a San Giuseppe, ho ricevuto diverse grazie che stavano a cuore e invio l'offerta promessagli. Ho tanta fiducia e devozione al caro S. Giuseppe e spero di essere di nuovo esaudita.

*L'abbonata Barbagli Iole*

FA RITORNARE LA PACE IN FAMIGLIA.

Fedele alla promessa fatta a San Giuseppe, desidero sia pubblicato quanto segue: Fra i miei famigliari erano sorte discordie per interessi; mi rivolsi con fede al Santo Protettore, fiduciosa di essere esaudita, poichè avevo ottenuto già altre segnalate grazie. E non invano! La pace è ritornata ed io adempio la promessa fatta.

*E. S. P.*

E' TRASFERITO ALLA CITTÀ NATIVA.

Pregando il Grande S. Giuseppe ho ottenuto, dopo tanti mesi di lontananza dalla famiglia, il bisognevole e difficile trasferimento alla città natia.

Esorto tutti i lettori di rivolgersi a Lui con la massima sicurezza per ottenere tutte le grazie a loro necessarie. S. Giuseppe ascolta chiunque, anche i più grandi peccatori.

Pregate per i moribondi; è il più grande onore che potete rendere a S. Giuseppe.

*Goa Ruo*

GUARITA DA TRAVAGLIOSO MALE.

Da tempo soffrivo per un male, che i dottori mettevano in dubbio: tutte le cure erano vane! Ricorsi con fiducia al caro S. Giuseppe, che non tardò ad esaudirmi. Subii un'operazio-

ne, con ottimo esito ed ora sto benissimo.

Riconoscente ringrazio il gran Santo e mi raccomando alle preghiere.

*L'associata Olga Amadio.*

SOMMA RESTITUITA.

Dovevo riscuotere la somma di Lire 790 e, temendo di non poterla ricevere, mi sono rivolta a S. Giuseppe promettendo un'offerta qualora la mia debitrice mi avesse restituito almeno in parte l'importo. Sono stata esaudita ed ho ricevuto un acconto di L. 300. Confido che con l'aiuto di S. Giuseppe riscuoterò tutta la somma.

*L'Associata di Pola*
*A. M.*

SENSIBILE MIGLIORAMENTO.

Mio figlio già da parecchio tempo aveva una forte malattia ad un ginocchio. Trovando inutili le cure mediche, mi rivolsi subito al potente Santo e subito un miglioramento si è operato. Ancora non è guarito perfettamente, ma credo che per mezzo delle vostre preghiere il Santo voglia esaudirmi del tutto. Pertanto invio a voi un'offerta come ringraziamento e desidero che facciate una novena al Santo.

*Fontana Fanny*

GRAZIA INVOCATA.

Con viva religiosità ringrazio il caro Santo per avermi concessa, dopo un anno di lagrime, la grazia ardentemente invocata e che ritenevo impossibile.

Desidero che la presente venga pubblicata per rendere onore e lode al Taumaturgo e per far vasta propaganda della Sua prodigiosa efficacia.

*L'abbonata L. D.*

GUARITA DA DOLORI AL RENE.

Ringrazio di cuore il caro S. Giuseppe per grazia ricevuta.

Tre anni fa subii un'operazione con l'estrazione di un rene. Poco tempo fa avvertii un dolore al rene; invocai subito la potenza di S. Giuseppe, incominciando la Novena.

Ora, grazie a Dio, quei disturbi mi sono passati completamente.

*Tauzzi Rosa*

GUARITA DA FRATTURA DEL FEMORE.

La mattina del 21 luglio caddi in malo modo e, trasportata al civico Ospedale, e sottoposta a radioscopia, mi venne riscontrata frattura del collo del femore sinistro, e mi vennero sentenziati almeno mesi tre di assoluta immobilità in letto, con probabili complicazioni data la mia grave età, non escluso l'esito letale, e, comunque, permanentemente completa degenza, per impossibilità di saldatura dell'osso.

Non mi si volle praticare neppure la fasciatura o rimedio meccanico. Ma io, fin da principio, feci indegnamente ricorso, con assoluta fiducia, a S. Giuseppe, e tutt'altro che invano! Dopo men di due mesi — senza alcuna complicazione — ho lasciato il letto, ho preso lentamente e gradatamente a ricamminare senza alcun raccorciamento della gamba, ogni giorno vado migliorando, sono già più di una volta uscita di casa a piedi per tornare in chiesa, ed ora mi affretto a benedire con tutto il cuore il Signore, la Vergine SS.ma e S. Giuseppe, e a rendere nota la grazia singolare ricevuta, con preghiera che venga pubblicata, accompagnandola con una offerta modesta, ma piena di riconoscenza.

*Anna Malagola ved. Fantella*

CONCORSO VINTO.

« Da molto tempo pregavo S. Giuseppe per ottenere una grazia grandissima. E il grande Patrono ha voluto ancora una volta esaudirmi facendomi vincere il concorso per le scuole medie superiori.

Qualunque cosa mi occorra, ricorrerò sempre a S. Giuseppe sicura di essere esaudita ».

*F. S.*

### Guarita da malessere generale.

Con animo riconoscente dopo tanti anni è pur doveroso che io manifesti una grazia segnalata ricevuta dal caro mio Protettore S. Giuseppe.

Anni fa dopo un parto fui colpita da un malessere generale nella mia persona, tanto da divenire paralizzata e impotente persino a muover passo. Ma su di me vegliava il caro San Giuseppe, della cui Unione sono Zelatrice.

Piena di fede mi recai con mia sorella ad una piccola cappella del Santo in campagna indicata come prodigiosa. Ne riportai molto miglioramento. Vi tornai di nuovo e recitai con fede dinanzi alla statua del caro S. Giuseppe il santo Rosario.

In quel mentre sentii in me come uno sconquasso generale delle membra e cominciai a sudare. Ma questo fu il segno della mia guarigione. Tornai a casa guarita con l'animo riconoscente verso il Santo. Come segno di gratitudine feci appendere alle pareti delle cappelle un cuore votivo, anzi imposi il nome del Santo ad una mia bambina. Grazie infinite a Dio che si rende mirabile nei suoi Santi!

*Bernardi Pazia*

### Felice esito di un'operazione.

Ho spedito offerta a S. Giuseppe in ringraziamento per una grazia invocata e ricevuta.

A mia sorella che doveva subire una importante operazione e ne era spaventatissima, all'ultimo momento è subentrata una calma ed una serenità che molto ha contribuito per il felice esito.

Infatti, superata benissimo l'operazione, ora è in via di convalescenza e di guarigione perfetta.

Ringrazio il Santo Patriarca di aver le preghiere che avete unito alvermi esaudita e grazie anche a voi le mie.

*M. P.*

### Ritrova immediatamente l'impiego.

Fui costretta a lasciare il posto che occupavo entro il 15 agosto, posto che avevo coperto con cuore, capacità, disinteresse e dedizione completa.

La notizia che giunse inaspettata, mi sconvolse, disperai di poter trovare presto un altro impiego, soprattutto perchè si era in piena estate. Quando l'ultima speranza di una possibile conciliazione fu vana, invocai S. Giuseppe, lo pregai con fiducia piena, con abbandono filiale. E l'intercessione, non solo non mancò, ma fu grande, pronta, benefica.

La sera del 16 agosto facevo le ultime consegne, nove giorni dopo, e precisamente il 26 mi recavo al nuovo ufficio ove assumendomi mi si assegnava uno stipendio doppio a quello che avevo perduto, oltre a molti altri vantaggi.

La bontà divina è immensa, supera ogni nostra veduta; l'intercessione di S. Giuseppe è preziosa, grande, sicura.

*L'Abbonata L. A.*

### Affarri sistemati.

« Avendo in corso certi affari di famiglia che avevano preso una piega sfavorevole, per cui, oltre ad andare incontro a delle gravi spese, potevano sorgere dei gravi dispiaceri, invocai la protezione del Santo, e come per miracolo tutto si accomodò con rapidità.

Ringrazio il santo e desidero la pubblicazione della grazia ricevuta ».

*G. C. - Trentino*

---

*In ossequio ai decreti della Santa Sede si dichiara che alle su riferite narrazioni non va attribuito altro valore che quello delle testimonianze degne di fede.*

ANNO XXVI - N. 11 NOVEMBRE 1940




DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CHIESA S. GIVSEPPE - VIA B. TELESIO - ROMA

# CUORE DI PADRE

Mentre amare lacrime tutti i buoni versano per le miserie che travagliano la povera umanità, separata a causa del peccato e martellata dal ferro e dal fuoco, il Pastore universale, che nel Suo cuore accoglie gli slanci, gli affetti e i dolori del Cuore di Cristo, pensa alla misera sorte delle anime, cui anela apportare luce ed amore.

Pio XII, dopo aver lavorato, supplicato e pregato per stornare o almeno limitare l'immane flagello, spettatore non indifferente delle lotte fratricide, a guisa di novello buon Samaritano si accosta alle vittime della guerra, versando sulle loro ferite aperte olio e vino.

Egli ha pensato ai feriti, ai prigionieri, ai profughi e a tutti i figli della stessa unica famiglia a Lui affidata, provvedendo e consolando nella misura massima che le circostanze hanno a Lui permesso o reso appena possibile.

Ed ora, nell'incrudelire della lotta e nel moltiplicarsi delle vittime, il Padre Comune più intensamente pensa alla misera condizione delle anime e nell'invocare per esse preghiere, Egli stesso vuol precedere con un gesto di paterna sollecitudine e di cristiana pietà.

In questo 24 Novembre, mese dedicato al ricordo dei nostri morti, Pio XII vuole si celebri una « *solenne Giornata Eucaristica a suffragio delle anime dei morti per la guerra* » ed in tale giorno Egli

stesso offrirà a tale scopo, nella Basilica Vaticana, il santo Sacrificio.

Con il Papa batterà il cuore di tutti i Sacerdoti, sollecitati a celebrare allo stesso fine e quello dei fedeli, scongiurati da Lui a non cessare di pregare.



*A Pio, Sommo Pontefice e Padre universale salute perpetua*

La giornata sarà pure di valida impetrazione per le attuali necessità e per il ritorno dei popoli alla giustizia e alla carità.

Cristo Gesù, salutato nostra pace e riconciliazione, per la virtù del Sacrificio Eucaristico, che perpetua ed applica ogni giorno l'efficacia di quello consumato sul Calvario, conceda al suo Vicario in terra, di poter presto benedire a tutti i popoli riuniti nella pace e ritornati concordi attorno al suo trono di giustizia, di carità e di pace.

# Il Purgatorio regno di dolore e di amore

Quando l'uomo, compiuto il pellegrinaggio terreno, si presenta al divin Giudice, può trovarsi in un triplice stato: o è del tutto senza colpa e senza residuo di pena temporanea ed allora entra nel gaudio del Signore; o è reo di colpa grave e quindi passibile di pena eterna e precipita nell'inferno; oppure egli può trovarsi senza colpa mortale, ma con quella veniale o con pena temporale da scontare per i peccati commessi in vita, dei quali ha già ottenuto il perdono da Dio ed allora viene destinato al Purgatorio, ove l'anima sua diverrà degna del Paradiso.

Il Purgatorio è dunque uno stato o un luogo, nel quale vengono mondati dopo la morte con pene coloro che morirono penitenti nella carità di Dio, prima che potessero con degni frutti di penitenza soddisfare per le loro colpe (Conc. di Firenze). Nel professare questa verità di fede, che tanta luce e tanto conforto dona ai nostri cuori, noi veniamo ad esaltare gli attributi di Dio, specialmente la sua giustizia nell'esigere la perfetta riparazione di ogni colpa e la sua misericordia nell'offrire anche dopo la morte un mezzo di salvezza. Mutuata dalla Sinagoga, tramandata dalla pietà apostolica e poi sempre custodita ed alimentata dalla Chiesa, essa trova solido fondamento nelle pagine della Scrittura, nell'insegnamento dei Dottori e nelle aspirazioni del cuore.

## ESISTE IL PURGATORIO.

Il testo classico intorno al Purgatorio noi lo troviamo nella Scrittura, ove si narra di Giuda Maccabeo che predispone un sacrificio a favore dei soldati che erano caduti in guerra — quindi per una causa santa —, ma in aperta disobbedienza alla legge, perchè sotto le loro tuniche si erano ritrovati dei cibi vietati (Cfr. 2 Mach. XII - 39). Il prode capitano pensava così di propiziare la divina giustizia e di assicurare ai defunti il premio eterno. Lo Spirito Santo lo elogia ampiamente per tale atto di fede e poi ci insegna: « che è santo e salutare il pensiero di pregare per i morti, perchè vengano liberati dai peccati ».

Il vecchio Tobia a sua volta (Tob. IV - 17) ammoniva il figlio di fare elemosina in caso di morte, non associandosi ai pagani che si limitavano a porre cibi sulle tombe, per nulla pensando alla necessità dei suffragi.

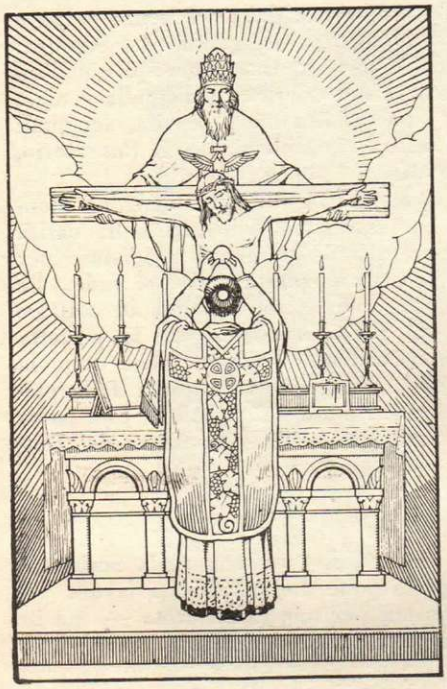
S. Paolo (1 Cor. III - 11 - 15) ammaestra come dobbiamo edificare la nostra casa spirituale ed asserisce « che il fondamento è Gesù Cristo. Sovra di Lui si eleva la nostra costruzione: se essa sarà preziosa, rimarrà nel giorno del giudizio; in caso contrario, se noi edificando, usiamo materia vile, essa arderà, ma l'uomo sarà salvo, sia pure attraverso al fuoco ». In altri termini, S. Paolo dice che colui che muore con peccati veniali o con debiti di pena viene bensì punito e purgato per mezzo del fuoco, ma che egli è salvo.

Lo stesso Salvatore, insegnando che i peccati contro la Spirito Santo non saranno perdonati nè in questo secolo, nè in quello futuro, lascia comprendere che vi sono dei peccati che possono rimettersi nel Purgatorio.

Le opere dei Padri e dei Dottori sono piene di attestazioni intorno alla esistenza di questo luogo transitorio.

## E' REGNO DI DOLORE!

Sì, perchè quelle care anime soffrono immensamente! Appena l'anima si è separata dal corpo e si trova avanti al divin Giudice, comprende tutta la santità di Dio e la gravità anche della colpa più piccola e quasi quasi, conoscendo i suoi torti, previene il giudizio di Dio nel ritenersi meritevole di una degna penitenza fino a scontare l'ultimo debito contratto con Lui. Se l'anima ha dei peccati veniali, nel primo istante della sua separazione dal corpo concepisce, come insegnano i Teologi, tale contrizione da raggiungere il perdono per quanto riguarda la colpa, fermo il reato di pena da scontarsi ancora. Essa, infatti, scopre tutti i motivi per detestare la colpa e sebbene questa contrizione non sia più meritoria, tuttavia rimuove ogni ostacolo a conseguirne il perdono.



*Ricevi, o S. Trinità, quest'offerta.... per i cristiani vivi e defunti.*

Di poi essa incomincia il suo periodo di sofferenza, più o meno lungo, più o meno doloroso, condotto o in un luogo vicino all'inferno, come opina S. Tomaso, per i casi comuni o altrove, a secondo del beneplacito divino e dei debiti da scontare.

La pena del Purgatorio, come insegna la Chiesa, è duplice: quella del danno per il ritardo nel possesso di Dio e quella del senso, procurata da quel reale « fuoco sapiente » (S. Paolino), che non agisce per virtù sua naturale, ma come istrumento della divina giustizia, che proporziona l'intensità delle fiamme alla misura dei peccati da scontarsi. In quel carcere le sante anime si umiliano avanti a Dio, ardono per il desiderio di possederlo ed attendono con pazienza, mentre pregano e intercedono per noi.

Ecco alcuni loro accenti « Ahime, il mio esilio si è allungato! Le mie lacrime furono il mio pane di giorno e di notte, mentre incessantemente mi si ripete: Ov'è il tuo Dio? Mi hanno circondato mali innumerevoli ed il mio cuore venne meno... Ho trovato tribolazione e dolore ».

## E' PURE REGNO DI AMORE.

Ma il Purgatorio è pure regno di amore, perchè esso è stato creato dalla divina misericordia e dura solo nel tempo, mentre per l'eternità risplende a quelle anime la speranza certa del possesso di Dio, fonte e origine di ogni bene.

Ivi regna la carità confermata ed è, non solo inammissibile, ma anche regolatrice, con necessità assoluta, di tutti gli slanci dell'anima.

Ivi si esercita la carità nell'ammirabile luce della verità della comu-

nione dei Santi, poichè i fedeli viatori pregano per le anime purganti ed esse meritano per i primi. Sono anime care a Dio ed elette per il suo eternale possesso e come Iddio esulta quando noi preghiamo per esse, loro affrettando il momento della completa purificazione, così, in vista della loro soddisfazione dolorosa (satispassione, come dicono i Teologi), Egli concede grazie e favori ai loro benefattori ed a quanti s'impietosiscono della loro misera sorte. E' un luogo vegliato dalla carità, la quale pure imparte preziose lezioni intorno alla necessità di fare un po' di penitenza in questa vita, per scontare al massimo la pena dovuta ai nostri peccati. Mentre siamo in vita paghiamo alla misericordia di Dio; nel Purgatorio si soddisfa con rigorosa misura alla sua tremenda giustizia. E' pure bello sottolineare tutto l'incalcolabile valore dei dolori, delle malattie e dell'agonia stessa, perchè essi rappresentano un mezzo potente che Iddio ci mette tra le mani per facilitarci il dovere della volontaria espiazione e per abbreviarci il tempo del Purgatorio dopo la morte. Questo pensiero illumina di nuova luce la nostra Pia Unione, la quale lavorando per una santa morte, ci aiuta pure a soffrire contenti per comparire meno impreparati avanti a Dio. E tutto, finalmente, serve a stringere sempre più i legami della carità tra le Sante Anime e noi e a renderci strumenti docili della divina bontà.

DON GIUSEPPE PREATONI

## Unione suffragi pei defunti

1°) L'UNIONE SUFFRAGI consiste nelle preghiere che si fanno dagli otto milioni di associati alla Pia Unione del Transito sparsi nel mondo, in favore di tutti gli Associati Defunti che restano *di diritto* iscritti all'Unione Suffragi. Nel nostro Santuario di S. Giuseppe in Roma, oltre alle funzioni per i Morenti d'ogni giorno, si fanno preghiere per gli Associati Defunti già iscritti alla Pia Unione del Transito; in modo particolare queste preghiere s'inalzano durante il mese di Novembre ed ogni lunedì e mercoledì.

2°) L'UNIONE SUFFRAGI raccomanda inoltre al Signore le anime di coloro che *non furono iscritti* alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, ma i cui nomi, dopo morte, furono *raccolti ed inviati* per essere segnati sui registri appositi, onde godere delle preghiere di suffragio.

3°) L'UNIONE SUFFRAGI ricorda ancora in generale tutte le anime del Purgatorio, affinchè esse a loro volta *intercedano per i Morenti di tutto il mondo.*

L'*Unione Suffragi*, oltre ad essere una prova d'intima, sentita vicendevole fratellanza tra gli *Associati* della Pia Unione del Transito e tra i cristiani tutti, entra a far parte della *Santa Crociata per i morenti.*

Ognuno di noi sa quanto sia valida l'intercessione delle *Anime Sante del Purgatorio.* Anime salvate forse in punto di morte per le nostre preghiere, presentate sempre a Dio dal nostro glorioso S. Giuseppe, non possono dimenticare il grande scopo nostro: *la salvezza dei Morenti.* E pregano per i propri cari morituri o morenti, pregano per i nostri iscritti che si ricordano di loro, pregano *per tutti* i poveri agonizzanti d'ogni giorno.

4°) Per avere la pagellina d'iscrizione inviare l'offerta di L. 1 una volta per sempre.

# La liturgia dei morti

Oggi è la festa dei Morti!, esclamava un nostro piccolo il 2 Novembre. Si può forse dargli torto? In tale giorno i nostri Morti veramente esultano, perchè ritornano, per il domma della Comunione dei Santi, a rivivere in vita ideale e sublime con noi che li abbiamo conosciuti ed amati.

In tale giorno e in tutto il Novembre, mese del ricordo, essi rientrano fra le nostre pareti, parlano con noi e ci espongono il loro grande bisogno di vedere Dio e di essere liberati dalle fiamme.

Anche noi esultiamo, perchè vicino ad essi ci sentiamo meno soli, perchè nessuno dei vivi ci può aiutare quanto uno di loro, che, come ci insegna la Chiesa, possono aiutarci con la loro preghiera nei bisogni dell'anima e del corpo.

Per tutti, uniti nella stessa fede, in ogni giorno di questo Novembre, celebriamo la S. Messa all'altare di S. Giuseppe: per essi ancora, il giorno 2, abbiamo offerto il solenne sacrificio « pretii nostri » del nostro riscatto: vero sacrificio della comune redenzione: quello stesso già rinnovato il giorno 1 in olocausto per i Santi a cantarne la gloria, il giorno successivo celebrato per i morti ad affrettare loro la visione beatifica; offerto per noi ogni giorno ad intercedere il premio che supera ogni desiderio nella comune patria.

Festa dei morti! Sull'altare, attorno al venerato quadro del Transito, brillano numerose lampade: attorno al tumulo severo, fiori e ceri attestano affetto e fede. Dalle prime ore, destati dal pianto delle campane e guidati da un sentimento grande e profondo, i fedeli si avvicendano alla sacra Mensa e pregano, racchiudendo nel cuore la divina Eucaristia. Alle ore 10,30, dopo che tutti i nomi dei Defunti iscritti all'Unione dei Suffragi sono stati piamente collocati sull'altare di S. Giuseppe, si dà inizio alla S. Messa solenne.

I Piccoli Araldi di S. Giuseppe accompagnano con i loro canti il devoto rito, al quale assiste una massa serrata di fedeli e di Associati romani, accorsi a pregare nel Tempio del glorioso Patrono dei Morenti. Prima dell'Assoluzione al tumulo il celebrante Don Giuseppe Preatoni rivolge brevi parole a tutti gli astanti.

« Docili, egli dice, alla voce della Chiesa, noi oggi ci troviamo riuniti attorno a questo tumulo per suffragare i nostri cari Morti, per piangere avanti al Signore, che è Padre comune e per offrire ostie e preghiere nel nome di S. Giuseppe ». Proseguendo, egli parla della speranza cristiana che illumina le menti ed i cuori di quanti rattrista la sentenza certa di dover morire; illustra la verità del Purgatorio alimentata dalla Chiesa col promuovere svariate opere di suffragio per tutte le anime, che già hanno subìto il divino giudizio ed esalta il valore del Sacrificio degli altari, il più vantaggioso ai poveri morti. A conferma della fede cattolica, l'oratore ricorda il grazioso episodio che si legge nella « Passio S.S. Perpetuae et Felicitatis », dov'è narrata l'apparizione a Perpetua del nipote Dinocrate, fanciullo di sette anni, appena morto corroso da un cancro sulla gola. La Santa dichia-

ra: « Compresi che il mio fratello soffriva... e feci per lui orazione giorno e notte e piansi, perchè venisse sollevato »; finchè in una seconda apparizione lo rivide: « mondo di corpo, ben vestito e fresco » e potè comprendere, per l'efficacia delle sue preghiere, ch'era stato: translatum de poena - prosciolto dalla pena ». Verso il termine dell'orazione, egli ricorda il valido Patrocinio di S. Giuseppe, che non si ferma alle soglie del Purgatorio, ma si estende sino alla fulgida porta del Paradiso. « Il caro Santo che ai Padri della nostra fede racchiusi nel Limbo preannunziò l'imminente Redenzione di Cristo, scenda oggi tra le Sante Anime del Purgatorio ed annunzi che ormai è giunta l'ora di entrare nel gaudio del Signore. Si degni Egli raccogliere le nostre preghiere ed offrirle con le sue al Signore, perchè oggi finalmente a tutti i morti possa risplendere la luce perpetua ».

Per tutta la giornata il Tempio venne frequentato per l'acquisto dell'Indulgenza Plenaria « toties quoties » ed una folla veramente numerosa continua con noi i devoti esercizi di pietà, che in questo mese di Novembre compiamo a vantaggio dei Defunti e per grato impegno assunto verso coloro che nel pio ricordo dei loro Cari vollero aiutarci, a titolo di suffragio, con le loro offerte.

## Forme di suffragio cristiano: Preghiere ed elemosine

Ricordiamo, oltre alla S. Messa, cui si unisce la S. Comunione, il devoto Esercizio della Via Crucis, il S. Rosario, l'uso frequente delle Giaculatorie e le pie visite — non passeggiate — al Cimitero.

Buona è la preghiera congiunta all'elemosina!

Nascondiamo in seno al povero, all'orfano, all'ammalato le nostre elemosine ed esse faranno discendere la divina misericordia sopra le Anime Sante e sopra di noi, che esuli quaggiù, ci affrettiamo al divin tribunale.

In quattro maniere Dio ricompensa i caritatevoli:

*Primo*: con la remunerazione temporale, che è l'abbondanza delle cose. Col Signore è un bel trattare; da sempre sette volte di più!

*Secondo*: con la remunerazione corporale, che è la sanità del corpo. Se faremo offerte, non solo riceveremo l'abbondanza dei frutti, ma anche la sanità del corpo. Così dice S. Agostino.

*Terzo*: con la remunerazione spirituale, che è la remissione dei peccati. *Cancella i tuoi peccati con le elemosine*, esclama Daniele Profeta.

*Quarto*: con la remunerazione eterna, che è il Paradiso. *Avevo fame e mi sfamaste, avevo sete e mi dissetaste... Venite, benedetti, e possedete il regno dei cieli che è vostro.*

## Consiglio utilissimo: i suffragi mentre si vive

E' cosa santa e vantaggiosa far celebrare, mentre si è in vita, delle S.S. Messe per dopo la morte, poichè tali Messe ottengono tutti i frutti, che un'anima possa desiderare e il Signore, cui tutto è presente, in vista di esse, più facilmente concede il dono della perseveranza finale, al quale segue l'eterna gloria in forma infallibile. Mentre ai Defunti giova solo il frutto soddisfattorio, i vivi si assicurano anche quello propiziatorio, mediante il quale si conseguisce più facilmente il perdono delle colpe (effetto che non si ha nel Purgatorio) e il condono delle pene dovute ai peccati. Quanto a ragione si dice di fare del bene e di pensare alla nostra anima, mentre si vive! « Mentre abbiamo il tempo, operiamo il bene » (S. Paolo).

# Le Opere delle Figlie di S. Maria della Provvidenza e la loro preziosa attività a favor dei po

| LUOGO E DATA | DENOMINAZIONE | Assistiti dall'inizio |
|---|---|---|
| Como - Lora, 1897 | Istituto S. Maria della Provvidenza | 8.000 |
| Como, 1886 (ampliato 1930) | Ricovero S. Marcellina | 2.000 |
| Stimianico (Como), 1900 | Casa S. Maria della Pace | 1.000 |
| Menaggio (Como), 1901 | Asilo degli Ulivi | 3.000 |
| Pianello Lario (Como), 1881 | Ospizio Sacro Cuore | 2.500 |
| Musso (Como), 1914 | Ricovero S. Antonio | — |
| Barzio (Como), 1903 | Ricovero S. Luigi | 925 |
| Ardenno (Sondrio), 1901 | Ricovero S. Lorenzo | 3.600 |
| Berbenno (Sondrio), 1915 | Ricovero S. Benigno | 500 |
| Saronno (Varese), 1905 | Istituto S. Agnese | 2.500 |
| Saronno (Varese), 1923 | Istituto S. Anna | 1.000 |
| Milano, 1895 | Pia Casa dei Poveri | 10.300 |
| Livraga (Milano), 1901 | Casa S. Teresa | 1.150 |
| Belgioioso (Pavia), 1895 | Pia Casa S. Giuseppe | 3.000 |
| Carpignago (Pavia), 1906 | Casa S. Luigi | 412 |
| Pieve del Cairo (Pavia), 1916 | Casa Sacra Famiglia | 900 |
| Giussago (Pavia), 1934 | | — |
| Genova, 1916 | Istituto Don Luigi Guanella | 920 |
| S. Paolo d'Argon (Bergamo), 1922 | Ricovero S. Francesco | — |
| Verdello (Bergamo), 1934 | Ricovero femminile D. L. Guanella | 700 |
| Canonica (Varese), 1931 | Casa S. Maria Annunciata | 40 |
| Fratta Polesine, 1900 | Casa Sacra Famiglia | 8.500 |
| Trecenta (Rovigo), 1910 | Ricovero S. Antonio | 2.600 |
| S. Bellino (Rovigo), 1921 | Asilo S. Bellino | — |
| Cordignano (Treviso), 1904 | Ricovero Pio X | 2.760 |
| Loreto (Ancona)„ 1927 | Casa S. Maria della Provvidenza | 850 |
| Roma, 1907 | Ospizio Pio X | 3.300 |
| Roma, 1923 | Casa S. Maria della Provvidenza | 3.000 |
| Roma, 1908 | Parrocchia S. Giuseppe | — |
| Cosenza, 1919 | Casa Divina Provvidenza | 570 |
| S. Vinc. La Costa (Cosenza), 1936 | Asilo S. Vincenzo | — |
| Laureana di B. (R. Calabria), 1912 | Asilo Domenica Lacquaniti | — |
| Tesserete (Svizzera) (Ticino), 1934 | Ricovero S. Giuseppe | 300 |
| Capolago (Sviz.) (Ticino), 1900 | Ricovero Luigi Rossi | 900 |
| Cast. S. Pietro (Sviz.)(Ticino), 1914 | Ricovero Don Luigi Guanella | 500 |
| Maggia (Svizzera) (Ticino), 1916 | Ospizio Don Guanella | 700 |
| Roveredo (Sviz.) (Grigioni), 1899 | Ricovero Immacolata. | 2.200 |
| Bellinzona (Sviz.) (Ticino), 1921 | Ricovero Paganini | 400 |
| Chicago Ill. (U.S.A.), 1913 | Casa S. Rosa | — |
| Chicago Ill. (U.S.A.), 1926 | Istituto S. Maria della Provvidenza | 1.000 |
| Barrington Ill. (U.S.A.), 1936 | Monte S. Giuseppe | 200 |
| Milbank S. D (U.S.A.), 1920 | Ospedale S. Bernardo | 700 |
| Someo (Svizzera), 1918 | Ricovero Comunale | 150 |

ASILI INFANTILI - SCUOLE [illegible]

*Diocesi di Como*: Piazza S. Stefano, Capiago, Carmelata, Civello, Lurate [illegible] Cremia, Camnago Volta, Sorico, Sirta, Montagna, Buglio, Polaggia, Azzio [illegible] *Milano*: Ronco Briantino„ Bruzzano, Brusuglio, Vigentino — *Diocesi di* [illegible] *venna*: Berra Ferrarese, Cologna Ferrarese — *Diocesi di Roma*: Valle Au[illegible] *America*: Chicago. — Negli asili infantili le Suore assistono annualmente [illegible]

favore dei poveri, nello spirito e nel ricordo del loro Padre e Fondatore, Don Luigi Guanella

| SCOPO E OPERE ANNESSE |
|---|
| Noviziato - Ricovero fanciulle e vecchie. |
| Probandato - Ricovero vecchie. |
| Ricovero vecchie. |
| Ricovero fanciulle, vecchie e semideficienti. |
| Ricovero fanciulle, vecchie - Asilo Infantile. |
| Asilo Infantile - Scuola di lavoro. |
| Ricovero vecchie, semideficienti - Asilo Infantile - Assistenza Opere Parrochiali. |
| Ricov. fanciulle, semidefic. e vecchie - Casa ritiro A. C. - Asilo Inf. - Ass. O. Par. |
| Ricovero deficienti adulte - Asilo Infantile - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Ricovero zitelle, fanciulle, vecchiette. |
| Ricovero vedove. |
| Probandato - Orfanotrofio - Ric. vecchie e inabili al lav. - Asilo I. - Ass. domest. |
| Ricovero semidefic. - Asilo Inf. - Scuola di lavoro - Assistenza Opere Parroc. |
| Ricovero vecchie e semideficienti. |
| Ricovero fanciulle - Asilo Inf. - Scuola di lavoro - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Ricovero vecchie e inabili al lavoro. |
| Asilo Infantile - Scuola di lavoro - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Orfanotrofio maschile - Pensionato. |
| Asilo Infantile - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Ricovero epilettiche, dementi, deficienti adulte. |
| Ricovero vecchie - Asilo Inf. - Scuola di lavoro - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Ricovero orfane, dementi, deficienti - Laboratorio - Asilo Inf. Casa Eccl. Dioc. |
| Ricovero orfane e inabili al lavoro - Asilo Inf. - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Asilo Infantile - Scuola di lavoro - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Casa Ecclesiastica Diocesana - Ricovero vecchi - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Ricovero deficienti e semideficienti. |
| Ricovero deficienti - Fanciulle fisicamente minorate. |
| Ricovero deficienti, malate, vecchie. |
| Scuole elementari - Asilo Infantile - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Convitto fanciulle - Orfanotrofio. |
| Asilo Infantile - Scuola di lavoro - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Asilo Infantile - Scuola di lavoro - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Casa di Salute - Ospedale. |
| Ricovero vecchie - Asilo Infantile - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Ricovero semideficienti, vecchie. |
| Casa di Salute - Ricovero vecchie - Asilo Infantile - Assist. Opere Parrocchiali. |
| Ricovero fanciulle, vecchi - Assistenza Opere Parrocchiali. |
| Assistenza vecchi cronici. |
| Asilo Infantile - Scuola di lavoro - Assistenza religiosa Opere Parrocchiali. |
| Noviziato - Ricovero semideficienti e rachitici. |
| Ricovero deficienti. |
| Ospedale. |
| Ricovero vecchi - Ospedale. |

UOLE ELEMENTARI - LABORATORI

Lurate Caccivio, Maccio, Olgiate Comasco, Lurago Marinone, Lipomo, Lora, Plesio, Azzio, Brenta — *Diocesi di Pavia*: S. Zenone Po, Monticelli, Zerbo — *Diocesi di si di Aria*: Cantarina, Villanova del Ghebbo, Ceregnano, Lanna — *Diocesi di Ra-* le Aurelia, Parrocchia S. Giuseppe — *Diocesi di Cosenza*: Rende, Dipignano — lmente 2500 bambini e circa 2.250 giovanette nelle scuole elementari e di lavoro.

# La sincera carità di Don Guanella

Il 24 Ottobre, venticinque anni sono, moriva a Como D. Luigi Guanella. Lo vedo ancora, circondato da preti, da suore che pregano, pregano; e lo osservano nel suo respiro, ansare, ansare di morte vicina. Veduto da noi, non ci vedeva. S'avvicinava l'ultima sua ora; era all'agonia sua, lui che tanto lavorò perchè gli ultimi istanti degli agonizzanti di ogni giornata, che passa, siano assistiti dal caro San Giuseppe. Poteva però mancare San Giuseppe presso il giaciglio di Don Luigi? San Giuseppe è fedele. S. Giuseppe certo non gli mancava davvicino. San Giuseppe, invocato da lui tanto, invocato da noi presenti alla sua morte non mancò, non mancò.

San Giuseppe se lo portò in Paradiso.

Oh! Don Luigi accompagnato da S. Giuseppe in Paradiso, noi ti ricordiamo nel tuo venticinquesimo del passaggio all'altra vita.

Come il tuo, possa essere il nostro.

Intanto viviamo quaggiù, in mezzo alle tue opere, anzi io qui dentro una tua casa, una casa dell'opera tua, l'istituto di S. Maria alla Nocetta, fuori di Roma, alla porta S. Pancrazio. Non sono un tuo sacerdote, un sacerdote della tua Congregazione, sono un ammiratore tuo e dei tuoi.

Oh! tutti amano i poveri, i derelitti. Impossibile che cuori umani non vedano e non amino i poveri. Ma pur troppo, l'umanità vedendo, amando i poveri, li vede e li ama solo internamente, esternamente no, o meglio, difficilmente vengono per essi all'azione. L'umanità è come la Sfinge, bene spesso, del deserto. La Sfinge, colosso, con grandi occhi, guarda, guarda, apertamente guarda, e sempre, e giorno, e notte, guarda la sabbia del deserto, ma una lagrima non le esce, non le scende dal ciglio.

Le sabbie restano aride sabbie; come i poveri, restano poveri, per tanti che vedono, mirano, compassionano i poveri, ma i poveri non aiutano.

Chi fu D. Luigi Guanella? Chi sono i suoi preti che diciamo i preti guanelliani? Chi sono le sue suore, che chiamiamo suore guanelliane?

Non la Sfinge del deserto.

In certo senso ero un povero anch'io, era povera la chiesa mia a Milano, la chiesa di S. Maria di Lourdes. Usciva dalle fondamenta, era nel suo inizio, e le gravavano sopra oh quanti debiti, quante miserie! Era proprio una miserabile.

Ricordo, una sera d'inverno, già tutta scura per la proverbiale nebbia milanese, vedo partire dalla chiesa, venuto a vederla, a pregare dinanzi la Madonna, Don Luigi. Mi ferma e mi consegna cinque lire! *Ma, ma,* gli dico io, *lei ha tanti bisogni e Lei dà?* Mi risponde: *Proprio perchè ho tanti bisogni, specialmente questa sera, proprio per questo voglio dare.*

Sì, sì, non la Sfinge del deserto, Don Luigi!

Quanti invece lo sono: e Sfinge del deserto e nube carica d'acqua che passa sopra p. e. in Roma, Milano, Parigi, e gocce di piova benefica non danno.

Oh! se dovunque, se tutti i ricchi fossero nuvole che danno carità ai poveri, non avremmo il funereo spettacolo di nubi d'aeroplani che piovono fuoco su paesi e città!

Regni la carità, e avremo la pace. Don Luigi, si diffonda il tuo spirito.

ANTONIO TOMASO VIDEMARI
*Vescovo titolare di Neocesarea*

# La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

gloria di Don Luigi Guanella

Se ciascuna delle nostre opere buone costituirà una perla di quella corona immarcescibile, che Dio ci tiene in serbo per l'eternità, è facile immaginare, per chi conosce anche solo superficialmente la vita del Servo di Dio D. Luigi Guanella, di quale fulgidissimo serto di gloria brilli oggi la sua fronte, a 25 anni dal suo beato transito.

Un giorno, che auguriamo vicino, la voce infallibile della Chiesa verrà, speriamo fermamente, a sanzionarne i meriti, collocando D. Guanella accanto ai più grandi eroi della carità cristiana. Avete notato, lassù nella basilica di S. Pietro a Roma, che alcune nicchie aspettano ancora la loro rispettiva statua? Una di esse, possiamo piamente credere, è riservata a lui, che dei Santi Fondatori di Ordini e Congregazioni religiose, — specialmente di S. Vincenzo de' Paoli e di S. Giovanni Bosco, — ha calcato le tracce.

Ma se ci fosse dato, come lo fu a S. Maria Maddalena de' Pazzi per il Gonzaga, d'intravedere noi pure fin d'ora la gloria che gode in cielo il novello Luigi, non credo peccare di temerità affermando che dei molteplici diamanti ond'è intessuta la sua corona, il più fulgido, il più prezioso, è quello aggiunto al tramonto della sua laboriosissima vita, quando sotto un'ispirazione, che Dio suol dare a' suoi prediletti, scelti per un gran disegno, lanciò nel mondo, novello Pietro l'Eremita, una vasta crociata di oranti e di sofferenti per la conquista delle anime giunte al supremo cimento e vicine a piombare nell'eternità.

Non c'è dubbio che in tutte le sue precedenti opere di carità Don Guanella abbia sempre visto e cercato, dietro la corteccia spesso ruvida dei corpi, le anime immortali, e che insieme al pane e ai farmachi corporali egli abbia inteso somministrare sopratutto il pane spirituale e le medicine che ci assicurano la vita eterna. Ma la *Pia Unione del Transito di S. Giuseppe* per la salvezza di tutti i moribondi della giornata fu il degno coronamento di tutte le altre; fu la vetta sublime che domina i monti inferiori e più si avvicina al cielo; fu lo sforzo supremo del suo gran cuore, vasto come la spiaggia del mare. Lanciata questa nuova opera, D. Guanella poteva cantare il suo *Nunc dimittis*, e riposare nel Signore.

Fu dapprima un minuscolo granellino di senapa. Ma piantato in ottimo terreno — e qual terreno più propizio che Roma stessa, centro della Chiesa Cattolica? — posto sotto il validissimo patrocinio di S. Giuseppe, Patrono della Buona Morte; benedetto da ben quattro Papi, esso non tardò a diventare un albero gigantesco, ed a coprire tutta la terra. E un nugolo sterminato di uccelli corse a rifugiarsi al rezzo delle sue fronde ed a gustarne i frutti di vita eterna.

Quelle migliaia di Messe celebrate od ascoltate ogni giorno e ad ogni ora del giorno, sotto tutti i meridiani terrestri; quei milioni di Comunioni, di Rosari, di Vie Crucis, di preghiere e giaculatorie; quel numero incalcolabile di dolori pazientemente sopportati non solamente dai figli e dai ricoverati di D. Guanella, ma anche da quell'esercito di 8 milioni di Ascritti alla *Pia Unione*, costituiscono tale una massa di meriti impetratori e sod-

disfatori, che sulla bilancia della Divina Giustizia deve contare parecchio e aprirci l'animo alla più serena fiducia, mentre sono parte non indifferente del tesoro della Comunione dei Santi. Sapremo nel dì del giudizio il numero immenso di anime, che alla *Pia Unione* dovranno l'eterna salvezza e benediremo Iddio, S. Giuseppe e D. Guanella.

Recitando, poco fa, il salmo 126 *Nisi Dominus*, mi piacque applicarne alcuni versetti al Fondatore della *Pia Unione*. Il Salmista fa l'elogio di quegli antichi Patriarchi, i quali passarono all'eternità lasciando dietro di sè una bella corona di figli. Essi non rimasero confusi sulle porte del cielo, nell'ora del giudizio. Oh! io m'immagino che nell'entrare, 25 anni fa, di D. Guanella in Paradiso, una schiera di poveri, d'infermi, di derelitti, gli sarà venuta incontro per accoglierlo e fargli festa. Ma oggi, dopo 25 anni una turba ben più numerosa gli deve cantare in cielo l'inno della riconoscenza: sono quelle migliaia, forse quei milioni di anime salvate dalla sua *Pia Unione*.

Uniamoci anche noi nel tributargli l'omaggio della nostra gratitudine anticipata. E come conclusione pratica, facciamo nostra la parola d'ordine che soleva ripetere Pio XI di s. m. ai zelatori delle varie opere di apostolato e dell'Azione Cattolica: *Sempre più e sempre meglio!* Il demonio non dorme; la morte non riposa; dobbiamo lavorare anche noi. Passato questo uragano di fuoco e di sangue, ritornate normali le relazioni fra i popoli, si riprenda pure con rinnovata lena il lavoro di propaganda della nostra cara e santa Unione. Ogni ascritto ne cerchi 10, 50, 100 altri. Penetri essa in ogni famiglia insieme colla devozione ai nostri cari Defunti. Sarà questo il più gradito omaggio che possiamo rendere alla memoria di D. Luigi Guanella, in questo venticinquennio dalla sua beata morte, perchè, aumentando il numero de' suoi protetti, noi accrescremo anche quello de' suoi glorificatori.

P. Rinaldo G. Pavese, *Marista*

---

## Solennità della Madonna SS.ma della Provvidenza

17 NOVEMBRE 1940

*PROGRAMMA DELLA FESTA*

GIORNI 14 - 15 - 16: Ore 7: S. Messa all'Altare della Madonna - Recita delle preghiere - Benedizione — Ore 17: S. Rosario - Discorso - Preghiere per i Benefattori e per gli Agonizzanti - Benedizione solenne.

GIORNO 17: Dalle ore 5,30 alle ore 12,30: S.S. Messe lette ad ogni mezz'ora — Ore 8: S. Messa e Comunione Generale — Ore 10,30: Messa Pontificale — Ore 17: S. Rosario - Vesperi - Panegirico in onore della Madonna - Benedizione Pontificale.
A chi visita il Tempio è concessa l'Indulgenza Plenaria.

GIORNO 18: Ore 7: S. Messa per i Benefattori dell'Altare della Madonna e per quanti ne zelano il culto.

Per la Vergine Madre, il Signore ci conceda salute e pace e ci doni sempre: « Pane e Paradiso » (D. Luigi Guanella).

# Attorno alla Madonna della Provvidenza

Le Opere del Servo di Dio Don Luigi Guanella celebrano la terza domenica di Novembre la festa della B. Vergine Maria, Madre della Divina Provvidenza. I nostri Cari Associati sono già stati altre volte trattenuti intorno alla bellezza di questo titolo dato a Maria SS. e che rispecchia tutto il suo affetto materno, mentre induce a ringraziarla per un complesso di favori e di grazie — vera ricca provvidenza celeste — accordati ai suoi figli e devoti. Ed è sempre bello ricordarne l'annua ricorrenza, perchè, nei tempi che corrono, tutti sentono più vivo ed urgente il bisogno di una guida e di un sostegno, che contro le dolorose vicende, ci sostenga e ci aiuti con la visione di una protezione copiosa che scende dall'alto.

C'è, esiste la Divina Provvidenza! E' una dolce verità di fede, ripetuta anche dal Concilio Vaticano (Sess. III): Iddio conserva e governa tutte le cose da Lui create, arrivando dall'una all'altra parte e disponendo tutto con fortezza e soavità.

Sì, Iddio ha cura di tutte le cose, perchè ne è il sapiente Creatore e le conserva e le dirige, perchè ne è il tenero e misericordioso Padre! Le sue premure sono rivolte particolarmente agli uomini (Cfr. Matth. VI - 25; X - 29); Egli arriva sino ai loro atti liberi; dirige gli eventi al bene e alla salvezza degli eletti e per Lui regnano i re e danno sagge leggi (Prov. VIII - 15). L'ordine fisico così ammirabile e costante; quello sociale che contrassegna il progresso dell'umanità verso le conquiste di ogni mèta buona; quello morale che prima o poi fa brillare l'opera di Dio, tanto nella ricerca della sua gloria, come nella manifestazione dei suoi attributi di pazienza, di misericordia e di giustizia; quello soprannaturale che riguarda la storia di Cristo, tanto prima come dopo la sua Incarnazione, sono tutte pagine che ci narrano e c'illustrano l'esistenza e l'esercizio della Divina Provvidenza.

E' vero che in questo povero mondo esiste il male: ma guardiamoci bene per questo dal farne torto alla Provvidenza! Iddio non può volere il male morale, quello chiamato di colpa, perchè è contro l'ordine universale di tutta la creazione e perchè è violazione della legge morale, che trova il suo ultimo fondamento nella divina essenza. Egli solo lo permette e tollera, per salvare la libertà dell'uomo e perchè questi sia più sollecito nel trafficare i doni celesti. Egli poi nella sua bontà e sapienza dal male sa trarre sempre del bene; questo bene non è in effetto il fine della divina permissione, ma una condizione indispensabile che si trova in Dio ed è richiesta dalla sua sapienza e bontà.

Iddio, invece, non per sè e direttamente, ma solo in via accidentale può volere in una creatura un male fisico, che non turba l'ordine generale e può tornare assai utile alla creatura stessa, sia nel riparare a qualche male commesso, come nel raggiungere un bene di valore superiore.

Questi sono i misteri della Divina Provvidenza, che segue un suo piano misericordioso, al quale dobbiamo credere, anche se al presente non ci appare ed al cui giudizio dobbiamo rimetterci, anche nelle con-

dizioni contingenti che riguardano la nostra vita, come, ad esempio, la salute, le ricchezze, l'ingegno etc. Iddio sa quello che fa e come lo fa! Del resto vediamo che proprio con i suoi eletti il Signore spesso segue una condotta contraria ai criteri fallaci dell'umana sapienza: Iddio li prova e circonda a volte di sofferenze quaggiù, per disporre poi un ricco premio per l'eternità. Non dimentichiamo che la vita e la morte, il castigo ed il premio sono le massime manifestazioni della sua Provvidenza. Notiamo, però, che anche « tentando i suoi eletti », come si esprime la S. Scrittura, Egli infonde nei loro cuori pace e fiducia serena, che ben superano le larvate e caduche gioie dei poveri peccatori, cui a volte sembra sorridere maggior fortuna, anche per il fatto che il Paradiso sarà loro precluso.



*... e mostraci, dopo questo esilio, Gesù.... o clemente, o pietosa, o dolce, Vergine Maria!*

Del resto la vita di Maria e di Giuseppe sono un inno alla Provvidenza, la quale dirige il giusto « profugo in terra ». Tutto hanno provato gli augusti Personaggi: la povertà, il rifiuto, l'esilio, il dolore, le pene; ma quanta serenità e quanta fiducia nel loro travaglioso pellegrinaggio!

Oh, quanto abbisogniamo tutti noi di questa fiducia nella Provvidenza! Se i tempi sono tristi, se la nostra vita a volte sembra sbattuta quasi foglia strappata dal tronco nativo; se le pene e le difficoltà ci circondano; se anche i nostri Santi, a volte, sembrano sordi ai nostri bisogni e alle nostre preghiere, proprio allora: *Sursum corda* - In alto i cuori! Perchè allora il Signore segue il suo piano e lavora attorno a noi, per ricavare nella nostra fragile natura un monumento alla sua gloria e per disporre, dopo le momentanee e passeggere prove di questo mondo, un ricco premio nel Paradiso.

Preghiamo insieme la Madonna dolcissima della Divina Provvidenza, la cara Madonna degli Orfani e dei Poveri di Don Guanella e mentre invochiamo l'abbondanza di ogni bene, tanto spirituale come temporale, diciamo alla S. Vergine d'insegnarci a credere con fermezza a Dio Padre, di sostenerci con fiduciosa certezza nelle prove e di farci seguire docilmente il Signore attraverso a tutte quelle vie provvidenziali, lungo le quali Egli, prima della gloria, vorrà condurci, per seminare quaggiù nelle lacrime e mietere poi un giorno nell'esultazione.

Che la S. Madonna della Provvidenza ci dia sempre il Pane per l'anima ed il corpo; conceda salute ai nostri infermi; conforto ai tribolati; protezione ai nostri soldati; vittoria alla nostra Patria; pace al mondo intero e ci mostri un giorno il suo Gesù nel S. Paradiso!



I nostri modelli

# S. Teresa del Bambino Gesù 1873-1897

P. G. R. PAVESE

## VI. - Come fu Missionaria

Se tanta fu l'efficacia delle preghiere della piccola Teresa prima ancora che consacrasse a Dio la sua vita tra le mura del chiostro, da ottenere la conversione in punto di morte del famigerato Pranzini, chi può dire quante conquiste avrà operate durante i nove anni di vita religiosa che passò in convento? Forse non è temerario asserire di lei ciò che comunemente si afferma della grande Teresa d'Avila, aver ella salvate, dal fondo de' suoi monasteri, tante anime quante ne salvò S. Francesco Saverio.

E quale il segreto di sì meravigliosa fecondità spirituale? Ce lo confessa ella stessa nella sua autobiografia: « *La preghiera ed il sacrificio formano tutta la mia forza. Queste sono le mie armi invincibili e so per esperienza che, più delle parole, possono muovere i cuori.* Com'è grande la potenza della preghiera! Si direbbe una regina, che ha sempre libero accesso alla presenza del re, e che può ottenere tutto quello che chiede. Per essere esauditi, non è necessario leggere in un libro una bella formola composta per la circostanza; se fosse così, come sarei da compiangere! All'infuori dell'Uffizio divino che, per quanto indegna, sono felice di recitare ogni giorno, non ho coraggio di affannarmi a cercare, in altri libri, delle belle preghiere: questa ricerca mi fa venire il mal di capo, perchè ve ne sono tante, e tutte l'una più bella dell'altra. Non potendo dunque recitarle tutte, nè sapendo quali scegliere, faccio come i bambini che non san leggere; dico con tutta semplicità a Dio ciò che gli voglio dire, ed egli sempre m'intende.

« Per me, la preghiera non è che uno slancio del cuore, un semplice sguardo al cielo, un grido di riconoscenza e d'amore in mezzo al dolore, come in seno alla gioia. E', insomma, qualche cosa di elevato e di soprannaturale, che dilata l'anima e l'unisce al Signore. Talora, quando il mio spirito si trova in una sì grande aridità che non può concepire neppure un buon pensiero, recito molto lentamente un *Pater* e un'*Ave Maria*, e queste preghiere sole nutriscono divinamente l'anima mia, la rapiscono e le sono bastanti ».

Così pregava questo serafino in terra, novello Mosè, che sul monte alzava le braccia al cielo per ottenere la vittoria al popolo di Dio, mentre questo, giù nella valle, lottava contro gli Amaleciti. « Credo che coloro i quali pregano fanno più per il mondo che quelli che combattono, e che se il mondo va di male in peggio, è perchè vi sono più battaglie che preghiere », sosteneva, con ragione, il celebre uomo di Stato Donoso Cortes. La stessa idea la cantò in versi il poeta francese Victor Hugo, in un momento di retto sentire. Possiamo tradurre in italiano:

*« Due mani congiunte — fanno più sulla terra,*
*che il fragore assordante — degli ordigni di guerra ».*

Non basta però la preghiera da sola. Gesù c'insegna che, per cacciare i dèmoni dalle anime, bisogna ad essa unire anche il digiuno, ossia la mortificazione, lo spirito di penitenza. E Santa Teresa del Bambino Gesù sapeva il Vangelo come pochi lo conoscono, e lo traduceva in pratica.

Nei primi anni che seguirono la morte della Santa, serpeggiò sul conto suo un grave errore, certo tra coloro che ne lessero solo superficialmente l'autobiografia, o non la giudicarono che dalle sue immagini. Si pretendeva da alcuni che la sua spiritualità fosse tutta vaporosa e sdolcinata, che insomma Teresina fosse una santa all'acqua di Colonia, e mancasse di quella maschia fortezza, di quella austera virilità nella pratica della virtù, che caratterizza i veri santi del cristianesimo, specialmente i grandi apostoli e conquistatori d'anime.

Che madornale sproposito! A buon conto è venuta la voce infallibile della Chiesa a sfatare l'errore e la calunnia. Una santa all'acqua di rosa Teresa di Lisieux? Si legga attentamente, e poi si rilegga due, tre e più volte la *Storia di un'anima*, specialmente l'aureo capitolo XII, aggiuntovi dopo la sua morte dalle Suore del monastero che meglio la conobbero, e poi si vedrà se Dio ha risparmiato la sua Serva, e se questa ha risparmiato sè medesima!

Il suo spirito di sacrifizio fu universale, continuo, come universale e continua fu la sua preghiera. Oltre alle prescrizioni già tanto dolorose della Regola austera del Carmelo, che osservò rigorosamente finchè ebbe forze, sapeva trovare in ogni cosa il modo di contrariare e tormentare la natura. Solo che essa, a differenza di tanti altri, anche santi, conosceva pure l'arte rara di nascondere i suoi mali sotto il più dolce e amabile dei sorrisi.

Troppo lunga sarebbe la raccolta dei tratti, che rivelano l'eroismo della sua abnegazione e mortificazione. La faranno da sè i lettori. Citiamone tuttavia alcuni. Bambinetta di pochi anni, un giorno ch'è arsa dalla sete, si astiene dal bere, « per salvare un povero peccatore! » seguendo il consiglio della sorella Paolina. Gravemente inferma, fa stentatamente alcuni passi sotto un viale. « Perchè camminate? » le chiede una sorella. « Cammino per un Missionario », risponde l'eroica paziente. Malata, malatissima, non cacciava mai le mosche che la tormentavano, dicendo, col sorriso sul labbro: « Bisogna amare i nostri nemici... ». Assorbiva lentamente le medicine più amare, quasi fossero saporite, e nessuno lo sapeva. Gli avanzi della tavola, rifiuti degli altri, erano i suoi bocconi preferiti. Chi di noi si sente il coraggio di fare altrettanto per giorni, mesi ed anni?

Se oggi Santa Teresa del Bambino Gesù è in cielo e in terra una delle più grandi sante, diciamo pure con sicurezza: fu una martire del dolore.

(*continua*)

## Per la conoscenza della vita di D. Luigi Guanella in occasione del 25° anniversario della sua morte

« *Don Luigi Guanella, nella vita e nelle opere* » formato grande, stampa nitida, pagg. 160 circa, con illustrazioni; franco di porto L. 4,— e « *Don Guanella, Padre dei poveri* », rapido profilo biografico, formato piccolo, pagg. 60 circa, con tavola fuori testo; L. 1,—.

Mirando alla più larga divulgazione tra i nostri Associati, vennero fissati i puri prezzi di costo, nella speranza che la maggior conoscenza dell'Eroe della carità cristiana susciti generosi propositi di bene nel cuore dei suoi ammiratori.

# Utili delucidazioni

Parecchi Associati ci hanno pregato di dare qualche spiegazione intorno all'Altare Privilegiato e all'origine delle Sante Messe Gregoriane. Poichè tali notizie potranno tornare gradite a tutti, rispondiamo per mezzo del nostro caro Periodico, ripetendo ancora che: 1) le S.S. Messe richieste da essi vengono sempre applicate all'Altare Privilegiato e 2) che siamo in grado di poter applicare le Messe Gregoriane. Per le S.S. Messe raccomandiamo l'offerta di L. 10; per le trenta Messe Gregoriane l'offerta solita è di L. 300; per la S. Messa annua perpetua L. 500.

## ALTARE PRIVILEGIATO.

Si dice Privilegiato l'Altare, cui è annessa l'Indulgenza Plenaria, la quale, giusta l'intenzione della Chiesa che la concede, s'intende di tale efficacia che liberi tosto dal Purgatorio quell'anima a cui si applica la Messa, che ivi si celebra. Questo vuol dire che la Chiesa, depositaria e ministra del tesoro della Comunione dei Santi, per quanto è da sè, offre a Dio tanto di soddisfazione quanto basta a liberare quell'anima dal Purgatorio: la misericordia di Dio, poi, applicherà a quell'anima tale offerta nella misura che vuole.

Questo privilegio può essere:

a) *reale* ossia quando è annesso ad un determinato altare; per esempio l'Altare del Transito di S. Giuseppe nella nostra Chiesa in Roma; tutti gli altari di una Chiesa nei giorni dell'Esposizione delle Quarantore e tutti gli altari del mondo, nel giorno 2 Novembre, in cui cade la Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti;

b) *personale*, ed è quello concesso a qualche Sacerdote, come per esempio ai Sacerdoti iscritti alla S. Messa Perenne per i Morenti avanti all'Aprile 1933;

c) *misto*, ed è quello che in parte è reale, e in parte personale, ad esempio un certo altare privilegiato per certi sacerdoti.

Circa l'ORIGINE DELLE S.S. MESSE GREGORIANE ecco quanto abbiamo potuto raccogliere:

« Prima che S. Gregorio fosse Papa, quando era abate dei Monaci in Roma, morì uno dei frati, il quale aveva mancato gravemente contro la povertà, col ritenersi del denaro, datogli da qualcuno pel monastero. Sebbene prima di morire se ne fosse confessato, per inculcare agli altri un salutare timore, S. Gregorio non permise che il cadavere di lui fosse sepolto cogli altri, ma in luogo appartato, quasi fosse scomunicato. Dopo alcuni giorni, mosso a compassione di quel poveretto, che riteneva senza fallo in Purgatorio, il Santo Abate diede ordine ad un frate che *per trenta giorni di seguito celebrasse la S. Messa in suffragio di quell'anima*. E così fu fatto. Celebrata che fu la trentesima messa, ecco quell'anima apparire a S. Gregorio e ringraziarlo della carità usatagli, dicendogli che, per le 30 Messe celebrate a suo suffragio, era libera dal Purgatorio e volava al Cielo ».

Quando poi S. Gregorio fu Papa, continuò questa pia pratica di celebrare 30 Messe in suffragio di qualche anima; pratica che altri Pontefici, dopo di lui, hanno approvata e propagata nella Chiesa; di qui le Messe Gregoriane.

Esse sono 30 Messe, che hanno la speciale efficacia riconosciuta dalla Chiesa, che valgano a liberare un'anima dal Purgatorio, per la quale sono celebrate. Quindi non possono celebrarsi per i vivi, ma solo per i defunti, e devono applicarsi *tutte per quella sola anima* che si vuole liberare dal Purgatorio.

Condizione essenziale è che si celebrino tutte di seguitò, senza interruzione: o da un solo Sacerdote o da più — o sullo stesso altare o su diversi — o da vivo o da morto a secondo del rito, purchè tutte di seguito, senza interruzione. Che se per caso si interrompe la celebrazione, per qualsiasi motivo, non resta a far altro per riparare, che ricorrere alla S. Sede. Se durante la celebrazione delle 30 Messe cade la Settimana Santa, nella quale per tre giorni non si può celebrare da tutti i Sacerdoti, Papa Benedetto XIV, nell'istruzione 24, Num. 22, concesse di sospenderle per detto triduo, e poi riprenderle e continuarle fino al compimento.

Poichè, come si è detto sopra, non si possono far celebrare le S.S. Messe Gregoriane per l'anima propria mentre si vive, alcune pie persone — e ne segnaliamo l'esempio — *hanno già provveduto ad affidare a noi la somma prescritta, con l'accordo che al primo giungere dell'annunzio della loro morte, si dia tosto inizio alla loro celebrazione all'altare del Transito.*

Santi accorgimenti che fatti mentre si è in vita devono infondere grande conforto e tornare di particolare sollievo in morte, perchè si parte da questo mondo sicuri che dopo di essa la propria anima non verrà scordata.

Come incessantemente raccomandiamo l'opera della S. Messa Perpetua, così ora abbiamo più diffusamente trattato delle *Messe Gregoriane*, perchè chi può ne approfitti per l'anima propria e a vantaggio di qualche caro Morto!

## Decreto intorno al Purgatorio del Santo Concilio di Trento

« Poichè la Chiesa pienamente ammaestrata dallo Spirito Santo, e secondo le sacre Lettere e l'antica Tradizione dei Padri nei Concili sacri ed ultimamente nel Concilio ecumenico, ha insegnato che il Purgatorio esiste e che le anime quivi detenute sono aiutate e soccorse dai suffragi dei fedeli, e principalmente dal Sacrificio accettabile legittimo dell'altare: il Santo Concilio ordina che i Vescovi mettano la loro diligenza ed i loro sforzi, acciocchè questa sana dottrina sul Purgatorio, trasmessa dai Santi Padri e dai Concilii sacri, sia tenuta di fede, ammessa ed accettata, insegnata e predicata in tutti i luoghi che i Vescovi abbiano cura e veglino affinchè i suffragi dei fedeli viventi, i Sacrifici delle Messe, le Preghiere, le opere di misericordia e le altre opere di pietà che i fedeli sono soliti a compiere per gli altri fedeli defunti, si facciano piamente, devotamente, secondo le istituzioni della Chiesa; come le opere dovute per giustizia a queste anime, secondo i lasciti dei testatori o per altri motivi, siano compiute ed eseguite non per ragione d'interesse, ma con cura e diligenza, sia da Sacerdoti, dai ministri della Chiesa, e sia da tutti gli altri che vi sono tenuti ed obbligati ». (Santo Conc. di Trento, sez. XXV).

Per il mese di Novembre

# Per il mese di Novembre

« SULLA TOMBA DEI MORTI » del Servo di Dio Don Luigi Guanella (IV Edizione). - Nove considerazioni pie che servono di Novena alla Commemorazione dei Fedeli Defunti e Ottavario della stessa. Appendice di preghiere per la Santa Messa e Santa Comunione di suffragio. - Richiedetelo tutti! Sciolto L. 1,50 - Legato in tela L. 2,50.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

**Certificato di allibramento**

*Versamento di L.* .....

*eseguito da* .....

*residente in* .....

*via* .....

*sul c/c N.* 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

*Addì* (1) ..... 19 .... *A.* .... *E.F.*

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

**Bollettino** *per un versamento di L.* .....

*Lire* ..... (in lettere) .....

*eseguito da* .....

*residente in* ..... (*Prov.* .....)

*via* .....

*sul c/c N.* 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

*nell'ufficio dei conti di* ROMA

Firma del versante .....

*Addì* (1) ..... 19 .... *A.* .... *E.F.*

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti

*Tassa di L.* .....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

**Ricevuta** *di un versamento di L.* .....

*Lire* ..... (in lettere) .....

*eseguito da* .....

*sul c/c N.* 1-3444 *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

*Addì* (1) ..... 19 .... *A.* .... *E.F.*

Bollo lineare dell'ufficio accettante

*Tassa di L.* .....

Cartellino numerato del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta .....

L'Ufficiale di Posta .....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

# Ricordatevi dei vostri Morti

Opuscoletto utilissimo per le vostre devozioni in suffragio dei poveri defunti. Ogni associato deve averlo. L. 1 la copia - Affrettatevi a richiederlo.

*Chi dona al povero,*
*riceve da Dio.*

DON LUIGI GUANELLA

---

*Indirizzo con cui si riceve la S. Crociata - N*

*Spazio per la causale del versamento.*

*Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.*

*N..... dell'operazione*

*Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.*

IL VERIFICATORE

## *AVVERTENZE*

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modulo, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO SAN GIUSEPPE
*ROMA*

e il numero del nostro conto corrente postale 1-3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

*E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.*

## TASSA
*sui versamenti*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Da L. | 1 | a | 50 | L. 0,15 |
| » | » | 50 | » 100 | » 0,20 |
| » | » | 100 | » 500 | » 0,40 |
| » | » | 500 | » 1000 | » 0,60 |

*Per i capoluoghi di provincia*
*nessuna tassa.*



# I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEL LIBRO DELLA VITA

## *GRAZIE RICEVUTE*

Baldazzi D. — Bolongaro A. — Sr. A. Musettini — Gilli A. — Molossini G. — Pozzi G. — Maritali C. — Sgherzi E. — Candotti M. — Cecchini A. P. — Vecchiarelli T. — L. C. Trionfale — Derchi E. — Sarto I. I. — Ing. G. Giusti — Riccomagno A. — Guidotti E. — De Bartolo C. — Bacchi M. — Gasparotto M. — Sardi Olina L. — Grambone T. — Giuliani U. — Lupo E. — Imolesi E. — Vernocchi F. — Sorelle Gambagi — Napoli A. — Ponti A. — Giavarini P. — Togni A. — Calvi A. — Sala R. — Mazza V. — Fava P. — Bianchi G. — Minestrini G. — Orzilli C. — Mantelli O. — Fam. Corisaro — Picozzi A. — Vattuone N. — Petri I. — Secchi L. — Mazzi G. — Lucchi G. — Gelfi G. — Pedretti V. L. — Sr. Is. Prato — Bellazzi M. — Ferrari L. — Zuretti E. — Massai R. — Locatelli T. — Riva C. — Gregori A. — Fattorini C. — Regoli M. — Pasin B. — Cazzamali A. — Ferri N. — Schellino F. — Cagol M. — Lardone M. — Canesi L. — Zaccheo M. — Guanella V. — Can. Ingold-Ferrari — Rossini P. — Zago L. — Fabris G. — Dalpiaz M. — Tomassini M. — Battiston G. — Sac. P. Radice — Scremin F. — Grandi E. — Celva O. — Da Prato A. — Sorelle Zenone — Giacobbe E. — Gullini C. — Frangi A. — Porta B. — Cenini A. — Conci P. — Abbamonte F. — Pignataro P. — Gabanelli M. — Rossinelli L. — Calcaprina R. — Birolini A. — Barbieri E. — Bottino L. — Pecorari T. — Bernardi A. — Bolasco A. — Livello A. — Predoni E. — Gamboso Sac. F. — Angelelli A. e P. — Dettori M. — Bossignano A. — Hein M. C. — Grindani M. — Pocher M. — Monticelli O. — Carpinteri V. — Dalbosco R. — Contaldi A. — Cardioli M. — Ferro V. — Mazzucchelli E. — Pradella C. — Fossato M. — Galamini E. — Dazzi V. — M. R. — R. L. — Luise C. — Pozzi L. — Gilberti Avv. M. — Giuliani M. — Larese-Cella L. — Callina C. — Brogi L. — Oggero A. — Casagni N. — Daville A. — Barillari G. — Amadio M. — Rovaris M. — Amarati A. — Romano N. — Bolongaro A. — Fornasa R. — Angeletti P. — Di Monte M. — Demetta G. — Malberti A. — Matis e Comp. — Ciravegna G. — Dalla Valentina E. — Citterio C. — Sr. I. Tricerri — Sommaruga M. — Politi A. — Negri G. — Perucchini E. — Arnodo A. — Trebeschi T. — Rossi G. — Faverio G. — Raffetto A. — Chiovelli E. — Leonardelli E. — Vener B. — Criscione T. — Rebella M. — Chert A. — Boffa A. — Righini A. — Toniolli F. — Piccioli L. — Sassai E. — Bosetti L. — Zuretti E. — Pitta L. — Felis E. — Sener M. — Gherardi V. — Moser F. — Manno A. — Nervi C. — Pallini M. — Camas R. — Vacca E. — Tricanal E. — Pezzi A. — Lupo G. e G. — Bhianchi E. — Sorelle Maggi — Pomodoro G. — Viola S. — Sr. Gesualda Valentini — Marchetti M. — Rossi F. — Coniugi Zaffaroni — Tufariello A. — Giorgio A. — Tezzani O. — Sr. Rita Orlandi — Trigona T. — Stefani E. — Botteri G. — Sardi L. — Rattoli M. — Costa A. — Sardi M. — Faccin G. — Maragno D. — Zucchi M. — Designari E. — Pirisi P. — Ranni M. — Noris G. — Terron F. — Eliantonio W. — Iob C. A. — Paladini M. V. G. — Can. A. Giordano — Tomassini M. — Sgherzi E. — Musio A. — Borgatta I. — Noriello A. — Fadigati R. — Spagnoli A. — Brigato L. — Scapuzzi — Fontana F. — Zaleo M. — Boscarol M. — Baglione M. — Vango E. — Bladelli G. — Specchер R. — Mariotti E.

Nihil obstat quominus imprimatur: P. G. Gremigni m. S. C. Revisor delegatus
*Imprimatur*: Aloysius Traglia, *Arch. Cæsar. Vicesgerens*
DON MAURO MASTROPASQUA — Direttore Responsabile

Scuola Tipografica « Don Luigi Guanella » - San Giuseppe al Trionfale - Roma

## Il Calendario di S. Giuseppe per l'anno 1941

è già in corso di stampa e a suo tempo verrà inviato indistintamente a tutti gli Associati.

Curato come gli scorsi anni nella sua parte artistica, è corredato di massime, giaculatorie e pie annotazioni, che torneranno certamente utili e preziose.

Chi desidera prenotarne copie in più, invii per tempo richiesta alla nostra Direzione, tenendo presente che l'offerta necessaria, nonostante i rincari delle materie prime, è di L. 1,— a copia.

## Rinnovo dell'offerta per l'anno 1941

Con questo numero, inviato sotto gli auspici della nostra cara Madonna della Provvidenza, diamo inizio alla campagna per il rinnovo dell'offerta a favore del nostro Periodico, perchè esso possa vivere e svilupparsi ad onore di S. Giuseppe e per la salvezza dei Morenti.

Gli Associati Benefattori offrono L. 10 — Tutti gli altri offrono almeno L. 6 all'anno, comprendendo anche UNA LIRA per il Calendario.

S. Giuseppe benedica a tutti coloro che zelando il suo culto procurano nuovi Associati alla nostra Pia Unione (offerta L. 0,60) e iscritti a « La Santa Crociata ».


# La Santa Crociata

**PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE**

**Roma - San Giuseppe al Trionfale - Roma**

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE